

# IL SAN QUIRICO



# Alla scoperta della collina di San Quirico



La camminata comincia lasciando alle spalle la fontana di Piazzale Volta e imboccando Via Marconi. Percorrete così l'antico percorso del Rungiùn; la roggia che raccoglieva le acque della zona collinare e le convogliava al lago passando per le strade del centro paese. Superato l'ingresso del Museo (visita suggerita) e dopo una cinquantina di metri prendete a destra Via A. Piazza fino alle scuole elementari. Via Cervino porta ad imboccare Via S. Quirico abbandonando così il percorso del Rungiùn.

Attraversate così la solatia località Altinada un tempo ricca di vigneti, mentre il castello Borromeo vi osserva dalla sinistra. Attraversate l'incrocio con Via Pratochiuso e, all'altezza del cancello del podere Avriga la strada si stringe per diventare ampio sentiero che vi porta in breve salita sopra la Fonte Edvige, la Funtana ciòsa.

Proseguite in salita su un sentiero che ben presto diventa una traccia che corre sulla sinistra di una piccola avvallatura.

Una secca curva a sinistra vi porta nei pressi dei ruderi della Cà da l'Angiola dove sono ancora visibili la fonte d'acqua e, tra l'edera presso i ruderi, i resti del forno del pane.

Il sentiero dalla fonte sbuca sulla strada principale che vi porta ripidamente alla cima e alla chiesetta.

Una secca curva a sinistra vi porta nei pressi dei ruderi della Cà da l'Angiola dove sono ancora visibili la fonte d'acqua e, tra l'edera presso i ruderi, i resti del forno del pane.

Il sentiero dalla fonte sbuca sulla strada principale che vi porta ripidamente alla cima e alla chiesetta.

Il bel panorama sulla sottostante Ranco e sulla parte meridionale del lago si apre tra le fronde spesso mosse da vento di tramontana.

La chiesa è sempre chiusa ma potete sbirciare l'interno restaurato dalle aperture della porta o dalle finestre laterali. Dopo un meritato riposo iniziate la discesa lasciando la strada per prendere una traccia sul piano subito sotto la chiesa. La traccia vi fa percorrere la parte est del piano e poi in discesa vi porta, tra felci, betulle e i sempre presenti castagni, a un punto panoramico sul paese e sulla parte meridionale del lago. Tenete la destra e poi svoltate decisamente a destra e, in piano e con due piccole discese tra i mirtilli, risbucate sulla strada principale che dovete seguire per una cinquantina di metri.

Prendete l'ampio sentiero a sinistra e tenete sempre questa direzione costeggiando una villa immersa nella vegetazione. La strada ora è decisamente più ampia e meglio tenuta; ben marcati sulla sinistra i terrazzamenti chiamati i *màrgin da Bignàn*. Se la stagione è giusta potete impegnarvi nella ricerca di qualche fungo porcino.

Con una ripidissima discesa su asfalto prima e su sfasciumi di porfido (roccia di cui è formata gran parte della collina) sbucate sulla strada vecchia di Ranco (Via per Ranco) all'altezza della Cascina Gerbio e sotto la località Paradiso.

Qualche metro verso destra e poi imboccate Via privata Fornetto che lasciate alla prima semicurva prendendo a sinistra una traccia che, attraverso i prati e un piccolo ponticello, vi porta alla roggia che sgorga dal Gerbio. Il sentiero la costeggia per un tratto e poi la lascia per condurvi sulla strada nuova per Ranco. Il lago è ora a portata di mano e potete approfittarne per un tuffo al lido.

Infine, sotto i tigli prima e gli ippocastani poi, ritornate al punto di partenza per il bel lungolago.

ANGERA

